



RETE INFANZIA VENEZIA

Rete di scuole dell'infanzia statali per il Sistema Integrato ZeroSei

MANIFESTO PEDAGOGICO PER LA CONTINUITÀ SCUOLA INFANZIA-PRIMARIA¹

PREMESSA

Il presente manifesto è frutto della riflessione condivisa nei gruppi di lavoro dei docenti referenti di scuola dell'infanzia della Rete Infanzia Venezia sul tema della continuità con i servizi educativi 0/3 e la scuola primaria affrontato negli incontri nell'anno scolastico 2022-23. Sulla base della riflessione e della discussione negli incontri dei gruppi di lavoro sono emersi alcuni spunti che la Rete intende condividere col presente documento con tutti gli attori coinvolti nel passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria: dirigenti, docenti di scuola infanzia e scuola primaria e genitori, per la condivisione nei collegi docenti e nelle commissioni continuità. Come richiesto anche dai Dirigenti della rete in Assemblea Generale nasce l'idea di condividere, oltre ai principi pedagogici, anche la descrizione di alcune buone pratiche di continuità già in atto nelle scuole della provincia e l'esempio di un cronoprogramma che possa orientare le progettualità, le scelte educative, didattico-organizzative e metodologiche, che favorisca la circolarità delle idee e lo scambio di esperienze per una continuità di qualità.

LE DOMANDE che hanno guidato l'elaborazione dei principi fondamentali e irrinunciabili per una continuità di qualità sono state le seguenti:

- **QUALI FINALITÀ HANNO LE AZIONI DI CONTINUITÀ?**
- **DI CHE COSA SI DISCUTE NEGLI INCONTRI DI CONTINUITÀ CON LA SCUOLA PRIMARIA? SOLO DEGLI ASPETTI ORGANIZZATIVI E INFORMATIVI SUI BAMBINI OPPURE SI DISCUTE ANCHE DEGLI ASPETTI METODOLOGICI E DI UN'IDEA DI BAMBINO CHE FACILITI LA PREDISPOSIZIONE DEL CURRICOLO VERTICALE CON LA SCUOLA PRIMARIA?**
- **QUALI ATTENZIONI SI METTONO IN CAMPO PER EVITARE CHE IL PASSAGGIO DI INFORMAZIONI POSSA FAVORIRE L'ETICETTAMENTO DEI BAMBINI?**
- **QUALI PRATICHE DI CONTINUITÀ VENGONO MESSE IN ATTO NELLE SCUOLE DELLA RETE?**
- **LA COMMISSIONE CONTINUITÀ COME LAVORA? ESISTE NEGLI ISTITUTI UN PROTOCOLLO CONTINUITÀ?**
- **QUALE ATTENZIONE VIENE DATA ALLA TRANSIZIONE DEI BAMBINI CERTIFICATI, CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI?**
- **CHE COSA SOTTOLINEANO I DOCUMENTI MINISTERIALI ED EUROPEI IN MERITO?**

¹ A cura del Gruppo di Lavoro Continuità Rete Infanzia Venezia a.s 2022-23

PRINCIPI CHIAVE:

1. PORRE AL CENTRO IL BAMBINO E PROGETTARE IL PERCORSO DI CONTINUITÀ A PARTIRE DAI BISOGNI EMERGENTI
2. PROGRAMMARE UN TEMPO DEDICATO PER CURARE L'ACCOMPAGNAMENTO DEI BAMBINI NEI LORO PROCESSI DI CRESCITA E IN OGNI LORO CAMBIAMENTO E TRANSIZIONE
3. CONDIVIDERE UN LINGUAGGIO PROFESSIONALE COMUNE TRA DOCENTI DEI DUE ORDINI DI SCUOLA
4. CONDIVIDERE L'IDEA DI BAMBINO PROTAGONISTA E COSTRUTTORE DEL SUO SAPERE, PORTATORE DI IDEE, CURIOSITÀ, STIMOLI, DOMANDE E RISORSE, ACCOLTO E VALORIZZATO COME ESSERE UNICO E IRRIPETIBILE
5. NEGLI INCONTRI DI CONTINUITÀ TRA DOCENTI :
 - a. presentare i bambini nella loro globalità sotto tutti gli aspetti: cognitivo, relazionale, affettivo, comportamentale e delle competenze
 - b. sostenere i punti di forza dei bambini e i loro diversi stili di apprendimento
 - c. discutere e condividere la scheda di passaggio anche con le scuole paritarie
6. CONDIVIDERE ASPETTI METODOLOGICI TRA I DUE ORDINI DI SCUOLA PER FAVORIRE IL PASSAGGIO
7. PROGETTARE ESPERIENZE DI CONTINUITÀ INCLUSIVE PONENDO PARTICOLARE ATTENZIONE AI BAMBINI CERTIFICATI E CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI.
8. PROGRAMMARE INCONTRI E VISITE CON L'OTTICA DI CONOSCERSI PER RICONOSCERSI E DARE VALORE AI DIVERSI APPROCCI E ALLE METODOLOGIE DIDATTICHE E ORGANIZZATIVE
9. COINVOLGERE LE FAMIGLIE SOSTENENDOLE NELL'INCONTRO E NEL DIALOGO IN UN CLIMA DI FIDUCIA RECIPROCA
10. CONDIVIDERE LE BUONE PRATICHE PER MIGLIORARE LE NOSTRE AZIONI DI CONTINUITÀ

1. PORRE AL CENTRO IL BAMBINO E PROGETTARE IL PERCORSO DI CONTINUITÀ A PARTIRE DAI BISOGNI EMERGENTI RILEVATI

Rilevare i bisogni emergenti a partire dalle osservazioni occasionali e sistematiche che ogni team docenti compie sui bambini e sui gruppi.

Dedicare un incontro preliminare della commissione continuità per confronto docenti infanzia-primaria sui bisogni emergenti rilevati, desumibili dalla consultazione delle schede di passaggio infanzia-primaria, dalla verifica della commissione continuità dell'anno precedente, dalle schede di osservazione sulle competenze, dai protocolli in uso, ecc.

Coinvolgere i bambini per programmare le azioni di continuità, ad esempio chiedendo loro cosa si aspettano da questa nuova esperienza e renderli attori protagonisti nello svolgimento di esperienze, attività e incontri infanzia-primaria pensati per loro.

“Il filo rosso [...] è rappresentato dalla centralità del bambino nel processo educativo e dai valori fondanti della partecipazione, dell'accoglienza e del rispetto dell'unicità di cui ciascuno è portatore, un'unicità caratterizzata da diversità individuali [...]” (DM n. 334 del 2021, Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei, Premessa, p. 5).

2. PROGRAMMARE UN TEMPO DEDICATO PER CURARE L'ACCOMPAGNAMENTO DEI BAMBINI NEI LORO PROCESSI DI CRESCITA E IN OGNI LORO CAMBIAMENTO E TRANSIZIONE

La continuità non è solo questione che si affronta all'ultimo anno di frequenza della scuola dell'infanzia o negli ultimi mesi per i bambini di 5 anni. Avere cura delle transizioni significa "lavorare in prospettiva futura" fin dall'inserimento alla scuola dell'infanzia, vedendo il bambino come soggetto di crescita che apprende sviluppando competenze lungo un continuum di esperienze in coerenza con i progetti educativi e curricolari condivisi e che guidano le scelte dell'istituto, della scuola e dei team docenti. Pensare, progettare e attivare pratiche significative, che abbiano un valore di accompagnamento alle transizioni, che rientrino nelle routine della giornata scolastica non solo alla scuola dell'infanzia ma anche nei primi anni alla scuola primaria.

«...progettare in continuità significa costruire e pensare pratiche che siano innovative e congruenti con l'idea di una traiettoria coerente, progressiva e graduale di socialità e di apprendimenti. La continuità non coincide con la stabilità e la ripetizione delle esperienze, ma con il cambiamento e l'arricchimento di situazioni: nuovi incontri, nuove attività, nuovi apprendimenti in un clima di partecipazione e di connessione» (dal DM 334 del 2021, Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei, parte v, 1, p. 28)

3. CONDIVIDERE UN LINGUAGGIO PROFESSIONALE COMUNE TRA DOCENTI DEI DUE ORDINI DI SCUOLA

“per realizzarla [..la continuità..] è indispensabile creare un incontro tra professionisti che provengono da esperienze diverse e il primo passo è la conoscenza reciproca e il reciproco riconoscimento. l'incontro implica momenti di formazione comune tra operatori dei due segmenti, per condividere un linguaggio e una visione sui bambini, i contesti, gli apprendimenti [...] la conoscenza diretta e reciproca dei diversi contesti [...], motivata da progetti da realizzare insieme, accelera il processo di confronto e di riconoscimento delle rispettive competenze professionali “ (dal dm 334, linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei, parte v, 1, p. 28).

Da molti anni ormai le scuole dell'infanzia sono inserite nel contesto degli Istituti Comprensivi ed è arrivato il tempo che si riconoscano a questo ordine di scuola la dignità e l'autorevolezza che merita e la funzione che svolge. Condividere lo stesso linguaggio tra docenti infanzia-primaria è punto essenziale e irrinunciabile per la continuità. Questo implica condivisione di pratiche, metodologie e modelli, incontri, scambio reciproco di esperienze, visiting tra docenti infanzia-primaria nelle rispettive scuole, riflessioni pedagogiche collegiali, formazione congiunta su temi quali i processi di sviluppo e di apprendimento dei bambini, approfondimento e studio collettivo dei documenti ministeriali di riferimento di entrambi gli ordini di scuola.

PARLARE LO STESSO LINGUAGGIO SIGNIFICA ANCHE AVERE LA STESSA IDEA DI BAMBINO CHE APPRENDE, sapere cogliere e tenere sempre in considerazione le caratteristiche individuali di ognuno, saper individuare i diversi stili di apprendimento e saperli sostenere nelle diverse fasi di sviluppo. La scuola, con adulti competenti e professionali, può fare la differenza nella qualità dello sviluppo degli apprendimenti.

“[...] nella Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 maggio 2019 viene ribadita più volte la centralità del bambino nel rispetto delle sue esigenze di crescita: il bambino ha diritto a essere coinvolto nelle scelte che lo riguardano, ad affrontare esperienze ricche e diversificate, a socializzare con coetanei e adulti diversi dalle figure parentali. Si riconosce che i bambini sono disponibili alla relazione, all'incontro con l'altro e all'apprendimento attraverso codici e linguaggi diversi, in grado di costruire propri e originali percorsi di conoscenza” (dal DM 334 del 2021, Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei, Premessa, p. 7).

4. CONDIVIDERE L'IDEA DI BAMBINO PROTAGONISTA E COSTRUTTORE DEL SUO SAPERE, PORTATORE DI IDEE, CURIOSITÀ, STIMOLI, DOMANDE E RISORSE, ACCOLTO E VALORIZZATO COME ESSERE UNICO E IRRIPETIBILE

*“L'accoglienza della persona nella sua interezza richiede di sviluppare in modo più pieno l'idea di unitarietà del percorso educativo e di istruzione, anche attraverso la pratica del curricolo verticale [...] Un punto fermo per l'elaborazione di un curricolo verticale che si estenda anche al primo ciclo di istruzione è fondato sull'idea che i bambini sono immersi fin dalla nascita nei sistemi simbolico-culturali e agiscono attraverso molteplici linguaggi che afferiscono alle dimensioni dell'esperienza umana. I linguaggi si offrono come spazi di ricerca e di dialogo tra adulti e bambini nella costruzione di percorsi evolutivi pertinenti alle differenti età. Contemporaneamente, il curricolo verticale dovrà valorizzare la piena responsabilità di ogni segmento nello sviluppare al massimo e con completezza di significato i percorsi conoscitivi in relazione alle potenzialità e ai modi di apprendere peculiari di ogni fascia di età. **In questa ottica, la scuola dell'infanzia può assumere una funzione di cerniera, favorendo il dialogo e il collegamento tra lo zero e il primo ciclo**” (dal DM 334 del 2021, Linee pedagogiche per il sistema integrato zero e primo ciclo, Parte V, 1, p. 16).*

5. NEGLI INCONTRI DI CONTINUITÀ TRA DOCENTI:

- a. presentare i bambini nella loro globalità sotto tutti gli aspetti: cognitivo, relazionale, affettivo, comportamentale e delle competenze
- b. sostenere i punti di forza dei bambini e i loro diversi stili di apprendimento
- c. discutere e condividere la scheda di passaggio anche con le scuole paritarie

I momenti di colloqui tra docenti infanzia-primaria sono sempre occasione di scambio, confronto e crescita reciproca. Il passaggio di informazioni sui bambini deve essere oggettivo, descrittivo, capace di cogliere i punti di forza e gli stili di apprendimento dei bambini, con uno sguardo positivo al futuro anche negli aspetti di possibile miglioramento. La descrizione dei processi di sviluppo dei bambini con le loro caratteristiche contraddistinguono la professionalità dei docenti della scuola dell'infanzia, capaci di descrivere il profilo delle competenze dei bambini in uscita con lo sguardo di chi sa intrecciare cura ed educazione. Durante gli incontri tra docenti nessuna sfera deve essere tralasciata nella presentazione del profilo del bambino ma soprattutto si deve scongiurare qualsiasi pericolo di etichettamento.

“Gli adulti, attraverso la documentazione, raccolgono materiali e tracce che consentono di narrare il percorso compiuto, i traguardi raggiunti, il tratto di strada ancora da affrontare, il confronto tra ciò che era prima e ciò che è ora. La documentazione realizzata in itinere viene rivista, ricostruita, risignificata, valutata e interpretata nel confronto e con il contributo di diversi punti di vista per progettare nuovi contesti che sollecitino ulteriori acquisizioni da parte dei bambini. I documenti raccolti, nella loro analisi e discussione collegiale, diventano materiali per l'aggiornamento degli insegnanti e la progettazione della didattica, strumenti di lavoro con i bambini (per ripercorrere insieme i loro percorsi di elaborazione, per lasciarne memorie nello spazio) e oggetto dello scambio comunicativo con i genitori” (dal DM 334 del 2021, Linee pedagogiche per il sistema integrato zero e primo ciclo, parte V, punto 2, p. 29).

Si richiama la necessità di coinvolgere attivamente i docenti delle scuole dell'infanzia paritarie nelle attività di continuità perché molto presenti nei territori veneziani. La maggior parte dei bambini afferiscono alla scuola primaria negli istituti comprensivi statali, molti di loro provengono dalle scuole paritarie e comunali, per questo è importante condividere con queste realtà scolastiche non solo la scheda di passaggio (che sarebbe utile discutere, ragionare e stendere congiuntamente) ma anche coinvolgere questi bambini e i loro insegnanti nei progetti continuità dei vari istituti.

6. CONDIVIDERE ASPETTI METODOLOGICI TRA I DUE ORDINI DI SCUOLA PER FAVORIRE IL PASSAGGIO

Gli incontri tra docenti, i momenti di attività condivise tra bambini infanzia-primaria, i momenti di visiting nei diversi contesti scuola, sono tutte occasioni che, se colte nell'ottica giusta, creano ottime opportunità di scambio e condivisione di routine, metodologie didattiche, strategie educative che se messe in campo con costanza nei due ordini di scuola, possono favorire la transizione dei bambini e agevolare il buon inserimento alla nuova scuola primaria.

Condividere una storia comune quale sfondo integratore, canzoni e musiche, personaggi guida, momenti dedicati al silenzio, al rilassamento, alla cura delle relazioni tra pari, routine consolidate all'infanzia e riprese anche alla primaria e viceversa sono tutte occasioni da attenzionare e cogliere come pratiche di continuità di qualità.

7. PROGETTARE ESPERIENZE DI CONTINUITÀ INCLUSIVE PONENDO PARTICOLARE ATTENZIONE AI BAMBINI CERTIFICATI E CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Progettare esperienze di continuità inclusive significa avere cura delle specificità di ogni bambino e della valorizzazione delle differenze. Questo vale per tutti gli alunni, ma assume una valenza ancor più significativa per bambini con disabilità e con bisogni educativi speciali. Dedicare momenti specifici, progettati ad hoc, vuol dire tener conto dell'esperienza fatta alla scuola dell'infanzia, dare voce agli insegnanti di sostegno e curricolari che hanno accompagnato il bambino nella sua crescita negli anni precedenti e che conoscono bene interessi, capacità, caratteristiche, preferenze, abitudini, difficoltà ecc. Dedicare un punto specifico del protocollo continuità all'inclusione, prendendo in considerazione la possibilità di adattare visite, incontri, colloqui, osservazioni e ambientamento graduale nel nuovo contesto con l'accompagnamento delle figure di sostegno conosciute. Tutti i docenti della scuola infanzia e della primaria devono essere coinvolti (curricolari e di sostegno), anche le figure degli operatori di assistenza possono, con la loro esperienza e professionalità, dare un valido contributo alla continuità.

“Un contesto educativo è, infatti, inclusivo quando valorizza le differenze, riconosce e sviluppa potenzialità e attitudini, risponde adeguatamente alle caratteristiche e ai bisogni individuali, mette la persona al centro e fa sentire ciascuno attivo e partecipe al proprio percorso di vita. Questa concezione di inclusione è alla base del modello bio-psico-sociale della disabilità secondo la classificazione internazionale ICF che favorisce una visione della salute della persona nella sua globalità e in relazione agli aspetti sociali e ai fattori ambientali, che possono trasformarsi in barriere oppure in facilitatori” (dal DM 334 del 2021, Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei, parte III, punto 5, p. 20).

“Si tratta di sviluppare uno sguardo attento, anche se non specialistico, alle specificità di ciascun bambino, nella consapevolezza che l'inclusione si realizza attraverso la strutturazione di tempi e spazi adeguati, la gestione avveduta di risorse umane e materiali, approcci, metodi e protocolli di presa in carico di sistema che coinvolgano, ciascuno nel proprio ruolo e con le proprie competenze, servizi educativi e scuole, famiglia e, laddove è necessario, servizi sociali e sanitari”(dal DM 334 del 2021, Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei, parte VI, punto 5, p. 20).

8. PROGRAMMARE INCONTRI E VISITE CON L'OTTICA DI CONOSCERSI PER RICONOSCERSI E DARE VALORE AI DIVERSI APPROCCI E ALLE METODOLOGIE DIDATTICHE E ORGANIZZATIVE

Le azioni di continuità programmate coinvolgono bambini e insegnanti in visita nei diversi contesti e danno la possibilità di sperimentare momenti di attività condivise e approcci didattici diversificati rispetto l'abituale e il consueto, permettono ai bambini di essere stimolati nella curiosità e nell'interesse, scoprire nuove realtà con le quali si dovranno confrontare in futuro e agli insegnanti di sperimentare diversi approcci organizzativi e didattici nell'ottica della formazione continua in servizio.

“La co-progettazione di percorsi comuni prevede esperienze tra bambini di età diverse [...] osservazioni reciproche, passaggi di informazioni descrittive delle autonomie e delle competenze acquisite e in via di acquisizione. La conoscenza diretta e reciproca dei diversi contesti [...], motivata da progetti da realizzare insieme, accelera il processo di confronto e di riconoscimento delle rispettive competenze professionali” (dal DM 334 del 2021, Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei, Parte V, punto 1, p. 28).

9. COINVOLGERE LE FAMIGLIE SOSTENENDOLE NELL'INCONTRO E NEL DIALOGO IN UN CLIMA DI FIDUCIA RECIPROCA

“La continuità non è da intendersi solo in senso verticale, ma anche orizzontale [...] La progettazione di percorsi che facciano conoscere e avvicinino i genitori alle risorse del territorio (es. biblioteche, ludoteche, musei, mostre, associazionismo, servizi alla persona...) [...] rende la scuola un punto di riferimento importante per le famiglie, specialmente quelle alla prima esperienza genitoriale o provenienti da altre realtà territoriali o culture” (dal DM 334 del 2021, Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei, Parte V, punto 4, p. 32).

La continuità orizzontale con le famiglie è costante e giornaliera alla scuola dell'infanzia, dove lo scambio informale nei momenti di accoglienza e consegna dei bambini, anche se veloce, contribuisce a costruire un rapporto di fiducia reciproca, oltre a tutti quegli appuntamenti formali come colloqui, assemblee e riunioni che annualmente vengono calendarizzati. Gli insegnanti e tutto il personale della scuola sono un punto di riferimento per i genitori e ancor di più questo si sottolinea per la continuità con la scuola primaria. Il passaggio al nuovo ordine di scuola è carico di ansia e aspettative da parte dei genitori, che spesso hanno bisogno di un confronto e un orientamento da parte dei docenti. Considerare questi aspetti permette di ideare percorsi ad hoc, con incontri per le famiglie in momenti collettivi da dedicare per la transizione alla scuola primaria, ove è possibile descrivere e documentare il percorso di continuità svolto, descrivere le caratteristiche dei diversi ordini di scuola e far conoscere la realtà della scuola primaria. Queste azioni rientrano nella dimensione del sostegno alla genitorialità che la scuola di oggi deve accogliere come nuova sfida.

Nei colloqui individuali con i genitori è sempre bene condividere le schede di passaggio e le osservazioni svolte dagli insegnanti dei profili di competenza dei bambini in uscita. “[...] insegnanti e genitori sono chiamati a confrontarsi con atteggiamento collaborativo, perché solo dalla coerenza educativa tra tutte le figure adulte che circondano il bambino può scaturire un percorso formativo che prenda in carico lo sviluppo in tutti i suoi aspetti: emotivi, cognitivi, relazionali, affettivi, morali, spirituali, sociali” (dal DM 334 del 2021, Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei, Parte II, punto 3, p.16).

10. CONDIVIDERE LE BUONE PRATICHE PER MIGLIORARE LE NOSTRE AZIONI DI CONTINUITÀ

La Rete Infanzia Venezia ha come obiettivo principe quello di creare una comunità educante di docenti di scuola dell'infanzia statale che condividano le buone pratiche e che si incontrino per portarle avanti in circolarità tra azione, riflessività e miglioramento. La condivisione su questo tema negli incontri dei gruppi di lavoro ha permesso di arrivare a stendere questo documento, collage di varie esperienze e testimonianze, che senza pretesa di esaustività, può essere un punto di partenza per la riflessione sulle pratiche di continuità di ogni istituto aderente alla Rete, con la possibile apertura anche alla continuità con i servizi educativi per l'infanzia del territorio e le scuole del primo e del secondo grado.

Condividere le buone pratiche significa prendere esempio e contestualizzare i percorsi già svolti da altri colleghi nella realtà del proprio istituto secondo il gruppo di alunni, le risorse, le necessità e le scelte compiute dal collegio docenti. I materiali condivisi ed elaborati nei gruppi di lavoro dei docenti referenti (il sito della rete, i PPT, i verbali e gli allegati, i file nei drive) sono tutti ottimi spunti per la condivisione di pratiche, idee, riflessioni nell'ottica di un coordinamento pedagogico a sostegno della professionalità dei docenti.

CONTINUITÀ INFANZIA PRIMARIA - DALLA TEORIA ALLA PRATICA

PRINCIPI CHIAVE

- PORRE AL CENTRO IL BAMBINO E PROGETTARE IL PERCORSO DI CONTINUITÀ A PARTIRE DAI BISOGNI EMERGENTI
- PROGRAMMARE UN TEMPO DEDICATO PER CURARE L'ACCOMPAGNAMENTO DEI BAMBINI NEI LORO PROCESSI DI CRESCITA E IN OGNI LORO CAMBIAMENTO E TRANSIZIONE
- CONDIVIDERE UN LINGUAGGIO PROFESSIONALE COMUNE TRA DOCENTI DEI DUE ORDINI DI SCUOLA

COMMISSIONE CONTINUITÀ	FUNZIONI	AZIONI
<p>COMPOSTA DA:</p> <p>1 REFERENTE PER PLESSO DI SCUOLA INFANZIA STATALE</p> <p>1 REFERENTE PER OGNI SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA DEL TERRITORIO</p>	<p>CONDIVISIONE METODOLOGICA DI BUONE PRATICHE</p> <p>CURA DELLE TRANSIZIONI</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Concordare approcci didattici, routine, predisposizione degli <i>spazi -ambiente come terzo educatore</i> in continuità tra infanzia e primaria, così da favorire la transizione dei bambini che trovano modus operandi comuni e condivisi ➤ Programmare la realizzazione di attività condivise: elaborati significativi con i quali caratterizzare il futuro ambiente scolastico. Passaggio di materiali/ attività effettuate nell'ordine scolastico precedente ➤ Fornire Indirizzi pedagogici e scambio di visione di cura delle transizioni tra i docenti coinvolti nella continuità (statale-paritaria-comunale, infanzia-primaria) ➤ Favorire linguaggio comune tra docenti dei due ordini di scuola ➤ Condividere idea di bambino tra docenti dei due ordini di scuola

<p>1 REFERENTE PER PLESSO DI SCUOLA PRIMARIA</p>	<p>STESURA PROTOCOLLO DI CONTINUITÀ</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Dichiarare nel protocollo chi fa cosa, in che modo e quando ➤ Condividere il protocollo in collegio docenti, negli incontri di plesso e interclasse ➤ Far conoscere il protocollo nelle intenzioni e nelle azioni concrete attraverso l'esperienza ➤ Nella stesura tenere conto non solo dell'aspetto organizzativo, ma anche stimolare e supportare i docenti nella stesura del progetto continuità (quali sono le necessità dei bambini? cosa si aspettano da questa esperienza e cosa rimane? quali elaborati/esperienze potrebbero risultare maggiormente significativi? come vengono coinvolti i genitori?...
	<p>PROGRAMMAZIONE DI INCONTRI DOCENTI INFANZIA PRIMARIA PER PASSAGGIO DI INFORMAZIONI IN USCITA E DI RITORNO</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Proporre attività condivise ➤ Docenti e bambini di scuola dell'infanzia svolgono dei laboratori alla scuola primaria e viceversa durante l'arco dell'anno scolastico (2-3 incontri)
	<p>FAVORIRE RECIPROCA CONOSCENZA DI APPROCCIO PEDAGOGICO-DIDATTICO NEI DUE ORDINI DI SCUOLA</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Programmare attività di visiting interno all'istituto per conoscenza reciproca <p>Le docenti della scuola primaria si recano alla scuola dell'infanzia con l'obiettivo di osservare, conoscere, condividere con i colleghi e condurre attività direttamente con i bambini e viceversa le docenti di scuola dell'infanzia vanno alla scuola primaria per comprendere ed osservare l'approccio didattico e metodologico in classe prima.</p>

	<p>PROGRAMMAZIONE DI ATTIVITÀ E AZIONI DI CONTINUITÀ</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Programmare visita dei bambini alla scuola primaria (anche più di un incontro ad es. ricorrenze, festività e attività concordate) ➤ Programmare visita alla scuola dell'infanzia di bambini e docenti della scuola primaria (le classi prime tornano all'infanzia per incontri di salute e condivisione dell'esperienza nella nuova scuola) - Inserimento nei piani delle attività momenti dedicati allo scambio e alle visite
	<p>PROPORRE FORMAZIONE CONGIUNTA SU TEMI D'INTERESSE COMUNI AI DUE ORDINI DI SCUOLA</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Formazione condivisa su metodologie/ format applicabili negli anni ponte e quindi trasferibili da un ordine all'altro ➤ Conoscenza delle insegnanti ed eventuali gruppi di autoformazione misti.

PRINCIPI CHIAVE NEGLI INCONTRI DI CONTINUITÀ TRA DOCENTI

- PRESENTARE I BAMBINI NELLA LORO GLOBALITÀ SOTTO TUTTI GLI ASPETTI: COGNITIVO, RELAZIONALE, AFFETTIVO, COMPORTAMENTALE E DELLE COMPETENZE
- SOSTENERE I PUNTI DI FORZA DEI BAMBINI E I LORO DIVERSI STILI DI APPRENDIMENTO
- DISCUTERE E CONDIVIDERE LA SCHEDA DI PASSAGGIO ANCHE CON LE SCUOLE PARITARIE
- CONDIVIDERE ASPETTI METODOLOGICI TRA I DUE ORDINI DI SCUOLA PER FAVORIRE IL PASSAGGIO
- PROGRAMMARE INCONTRI E VISITE CON L'OTTICA DI CONOSCERSI PER RICONOSCERSI E DARE VALORE AI DIVERSI APPROCCI E ALLE METODOLOGIE DIDATTICHE E ORGANIZZATIVE
- CONDIVIDERE LE BUONE PRATICHE PER MIGLIORARE LE NOSTRE AZIONI DI CONTINUITÀ

DOCUMENTAZIONE	FUNZIONI	AZIONI
----------------	----------	--------

<p>PASSAGGIO DI INFORMAZIONI</p>	<p>CONSENTIRE UNA LETTURA DEL PERCORSO EVOLUTIVO DEL BAMBINO</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Stesura di una scheda di passaggio che racconti l'evoluzione e il percorso fatto dal b.no (anche descrittiva, non solo con parametri formulati alla formazione delle classi prime) ➤ Programmare scambi di informazioni tra le effettive insegnanti che accoglieranno i b.ni in classe prima (giugno/settembre)
<p>SCHEDE DI PASSAGGIO</p> <p>INCONTRI TRA DOCENTI INFANZIA/PRIMARIA</p>	<p>CONDIVISIONE DI UN LINGUAGGIO COMUNE TRA DOCENTI DEI DUE ORDINI DI SCUOLA</p> <p>FAVORIRE UN CONFRONTO COSTRUTTIVO FRA PROFESSIONISTI DEI DUE ORDINI DI SCUOLA</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Incontri della commissione continuità per valutare la validità/efficacia della scheda di passaggio infanzia/primaria, mettendo in campo attenzioni per evitare che il passaggio di informazioni possa favorire l'etichettamento dei bambini ➤ Calendarizzare incontri tra le insegnanti della scuola primaria e della scuola dell'infanzia, per una restituzione sul primo periodo di scuola dei bimbi di classe prima ➤ Considerare gli incontri di scambio di suggerimenti/ indicazioni tra docenti dei due ordini utili al fine di cogliere aspetti concordanti e cambiamenti avvenuti nei b.ni ➤ Verbalizzare e condividere le informazioni di ritorno con le colleghe del proprio plesso dell'infanzia e gli aspetti emersi ➤ Attuare attività di visiting come momenti di scambio tra docenti e bambini utili per condividere l'idea di bambino o di spazi come ambiente di apprendimento; creano spunti per la riflessione e la rivisitazione di percorsi didattici, routines e spazio come terzo educatore che possono fungere da ponte nei primi mesi di scuola primaria

PRINCIPI CHIAVE PER UNA CONTINUITA' INCLUSIVA

- CONDIVIDERE L'IDEA DI BAMBINO PROTAGONISTA E COSTRUTTORE DEL SUO SAPERE, PORTATORE DI IDEE, CURIOSITÀ, STIMOLI, DOMANDE E RISORSE, ACCOLTO E VALORIZZATO COME ESSERE UNICO E IRRIPETIBILE
- PROGETTARE ESPERIENZE DI CONTINUITÀ INCLUSIVE PONENDO PARTICOLARE ATTENZIONE AI BAMBINI CERTIFICATI E CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

CONTINUITÀ INCLUSIVA PER BAMBINI CERTIFICATI E BES	FUNZIONI	AZIONI
	CURARE LA TRANSIZIONE ALLA SCUOLA PRIMARIA CON TEMPI E MODALITÀ DEDICATI ED INCLUSIVI	<p>Porre attenzione ai bambini certificati e BES:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ dedicare loro una sezione specifica nel protocollo continuità ➤ prevedere attività inclusive, personalizzate, flessibili e strategie pedagogico-didattiche condivise ➤ coinvolgere un referente del sostegno e/o delle insegnanti di sostegno nel progetto continuità ➤ prevedere incontri tra le insegnanti dell'infanzia (sostegno e curricolari) e docenti della scuola primaria per un passaggio di informazioni realistico evidenziando punti di forza e debolezza del bambino e del percorso fatto (cosa ha funzionato e cosa no nelle esperienze proposte? di cosa necessita il bambino? ...) ➤ prevedere momenti di osservazioni da parte dei docenti di sostegno e/o curricolari della primaria del bambino alla scuola dell'infanzia per permettere di capire come si relazione con i compagni, come si muove nel contesto, quali sono i suoi bisogni e i suoi interessi ➤ organizzare le buone pratiche affinché i bambini ritrovino materiali e routine conosciute durante il primo momento di inserimento alla scuola primaria ➤ strutturare l'ambiente rispetto i bisogni del bambino e prevedere, dove possibile, momenti di accompagnamento nella nuova scuola da parte delle ex docenti della scuola dell'infanzia

PRINCIPI CHIAVE PER UNA CONTINUITA' CON LE FAMIGLIE

- CONDIVIDERE L'IDEA DI BAMBINO PROTAGONISTA E COSTRUTTORE DEL SUO SAPERE, PORTATORE DI IDEE, CURIOSITÀ, STIMOLI, DOMANDE E RISORSE, ACCOLTO E VALORIZZATO COME ESSERE UNICO E IRRIPETIBILE
- COINVOLGERE LE FAMIGLIE SOSTENENDOLE NELL'INCONTRO E NEL DIALOGO IN UN CLIMA DI FIDUCIA RECIPROCA

CONTINUITÀ CON LE FAMIGLIE	FUNZIONI	AZIONI
----------------------------	----------	--------

	<p>CONTINUITÀ ORIZZONTALE FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE E LA COLLABORAZIONE CON I GENITORI</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Programmare incontri formali con i genitori: colloqui, assemblee e momenti aggregativi a sostegno della genitorialità. ➤ Curare i momenti di colloquio tra insegnanti/genitori: favorire l'alleanza educativa per orientare le successive scelte dei genitori ➤ Presentare il progetto continuità ai genitori durante gli incontri. ➤ Documentare il percorso di continuità ➤ Prevedere colloqui a settembre/ottobre tra insegnanti primaria e i genitori per raccogliere informazioni sul bambino e conoscere il punto di vista e le aspettative dei genitori ➤ Condividere la scheda di passaggio anche con i genitori in modo ragionato e trasparente. ➤ Organizzare open day alla scuola primaria: incontri per conoscere spazi, docenti e offerta formativa. ➤ Progettare incontri informali; laboratori, feste ecc. ➤ Proporre lo sportello di ascolto con esperto esterno (psicologa di istituto/ psicopedagogo/ logopedista...) ➤ Aggiornare costantemente i canali di comunicazione con le famiglie (sito, registro ecc..). ➤ Organizzare percorsi ad hoc con le famiglie con incontri dedicati alla continuità. ➤ Presentare e documentare il percorso di continuità svolto.
--	--	---

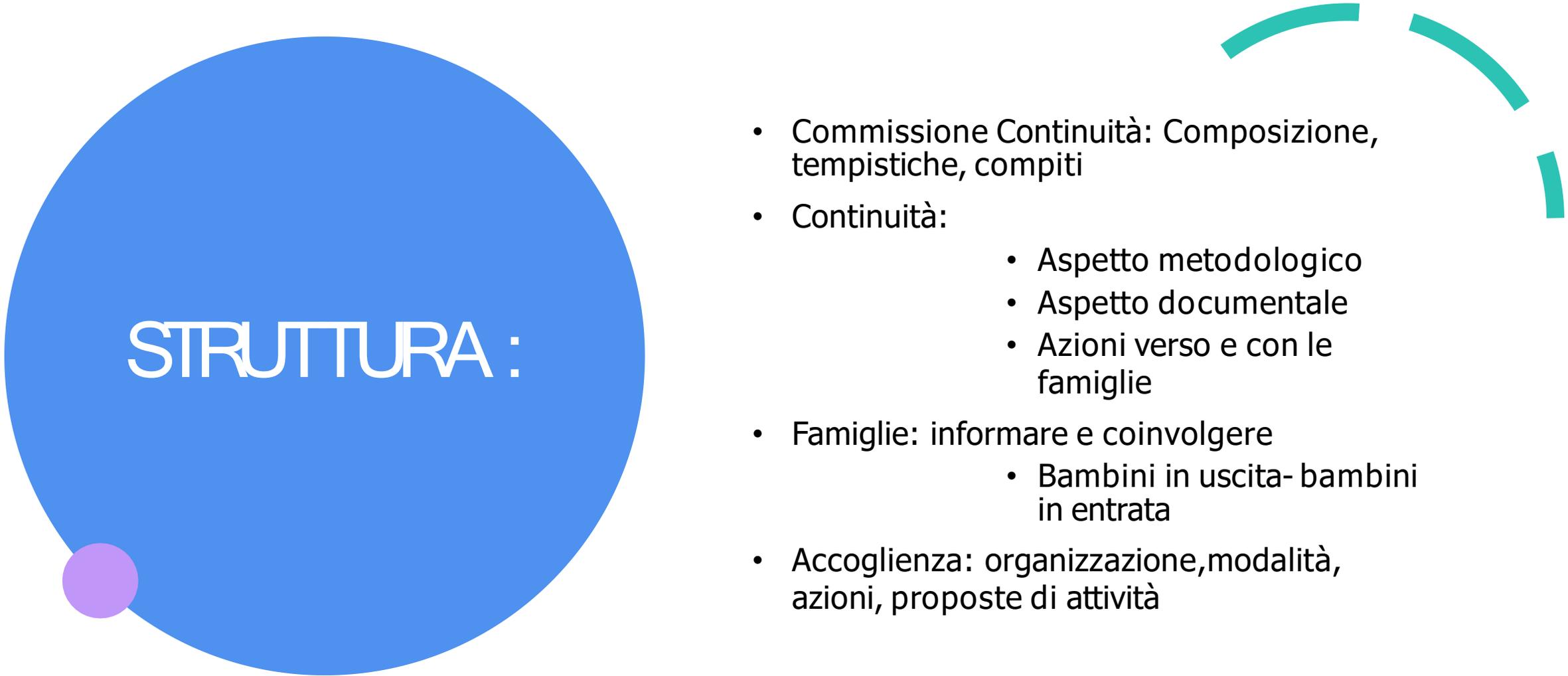
CRONOPROGRAMMA CONTINUITÀ INFANZIA-PRIMARIA

LEGENDA:

- AZIONI DELLA COMMISSIONE CONTINUITÀ
- AZIONI CHE COINVOLGONO INSEGNANTI E BAMBINI
- AZIONI CHE COINVOLGONO LE FAMIGLIE

MESE	AZIONI DI CONTINUITÀ
SETTEMBRE	<ul style="list-style-type: none"> ● Costituzione della commissione continuità (nomine e incarichi) ● Incontri tra docenti infanzia e primaria, curricolari e di sostegno, per effettuare il passaggio di informazioni con le insegnanti delle future classi prime (se non svolti già a giugno) ● Lettura da parte delle docenti della scuola primaria della documentazione sui bambini elaborata dai docenti dell'infanzia (schede di segnalazione, scheda di passaggio, schede di osservazione sulle competenze, relazioni, ecc. presenti nel registro elettronico o fascicolo personale dell'alunno) ● Incontro tra le insegnanti della scuola primaria e i genitori dei bambini iscritti alla classe prima per fornire informazioni organizzative sul nuovo anno scolastico.
OTTOBRE	<p>La commissione continuità</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Si riunisce per riflettere sui bisogni emergenti dei bambini e proporre possibili azioni da sviluppare ● Stende il progetto continuità infanzia-primaria programmando il lavoro annuale: obiettivi e finalità delle azioni di continuità, le attività e il calendario ● Calendarizza gli incontri di commissione e le prime visite infanzia-primaria
NOVEMBRE	<ul style="list-style-type: none"> ● Incontro tra le insegnanti della scuola primaria e di scuola dell'infanzia, per una restituzione sul primo periodo di scuola dei bimbi di classe prima e per eventuale scambio di suggerimenti o indicazioni ● Visita alla scuola dell'infanzia dei bambini di classe prima per un saluto tra ex compagni e insegnanti

DICEMBRE GENNAIO	<ul style="list-style-type: none"> ● Visita alla scuola primaria dei bambini dell'ultimo anno dell'infanzia per uno scambio di auguri (dicembre) ● Open day alla scuola primaria per genitori e bambini ● Sportello ascolto in vista delle iscrizioni per i genitori che ne fanno richiesta
FEBBRAIO	<p>La commissione continuità:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Si riunisce per fare il punto sulle attività e i contenuti specifici del progetto da realizzare con i bambini ● Calendarizza <ol style="list-style-type: none"> 1. gli incontri docenti infanzia-primaria 2. le visite alla scuola dell'infanzia 3. le visite alla scuola primaria 4. gli incontri per i genitori (serata dedicata) 5. le date delle attività programmate nel progetto continuità
MARZO APRILE	<ul style="list-style-type: none"> ● Svolgimento delle attività, visite e incontri programmati e calendarizzati nel progetto continuità
MAGGIO	<ul style="list-style-type: none"> ● Lettura delle schede da parte dei docenti della scuola primaria (in vista della formazione classe prime) ● Svolgimento delle attività, visite e incontri programmati e calendarizzati nel progetto continuità ● Compilazione della scheda/documento di passaggio infanzia-primaria da parte delle docenti della scuola dell'infanzia ● Incontro per i genitori dei bambini iscritti alla scuola primaria condotto in collaborazione tra psicologo/psicopedagogo d'istituto (se presente) e i docenti infanzia-primaria coinvolti nel progetto continuità, per accompagnarli alla transizione al nuovo grado scolastico.
GIUGNO	<ul style="list-style-type: none"> ● La commissione continuità si riunisce per la verifica finale del progetto continuità. ● Formazione classe prime (se non posticipata a settembre) ● Visita delle insegnanti della scuola primaria alle sezioni dei bambini grandi della scuola dell'infanzia ● Visita dei bambini grandi alla scuola primaria (dopo la fine delle lezioni per la primaria) ● Incontri tra docenti infanzia e primaria, curricolari e di sostegno, per effettuare il passaggio di informazioni con le insegnanti delle future classi prime (se non posticipati a settembre)



STRUTTURA:

- Commissione Continuità: Composizione, tempistiche, compiti
- Continuità:
 - Aspetto metodologico
 - Aspetto documentale
 - Azioni verso e con le famiglie
- Famiglie: informare e coinvolgere
 - Bambini in uscita- bambini in entrata
- Accoglienza: organizzazione, modalità, azioni, proposte di attività

Commissione Continuità

- **Composizione**: presenza di almeno 1 insegnante per ordine di scuola + referente nido+ referente scuola paritaria
- **Tempistiche**: almeno tre volte l'anno (la prima tra fine settembre e primi di ottobre- seconda Gennaio/ Febbraio, terza a maggio per punto della situazione)
- **Compiti**: Organizzazione incontri docenti nido/infanzia/primaria/secondaria e organizzazione incontri alunni nido/infanzia/primaria/secondaria
- **Proposte** di formazione con particolare attenzione agli anni ponte



Timetable commissione continuità

Settembre

Ottobre

1° incontro: Calendarizzazione dei tre incontri della commissione

Calendarizzazione delle attività di continuità della prima parte dell'anno (es. laboratori verticali, Ritorno alla scuola dell'infanzia dei bambini di prima primaria- e dall'infanzia al nido restituzione primaria/ infanzia- Infanzia/ nido

Programmazione giornata dell'accoglienza nel piano 40 ore (giugno)

Realizzazione di un questionario per la rilevazione delle possibili attività da proporre come continuità in base alle professionalità presenti

Novembre

Dicembre

? programmare scuola aperta?

Gennaio

2° incontro

Programmazione visiting nido /infanzia- infanzia/ primaria - primaria/ secondaria

Analisi dei risultati del questionario e individuazione delle varie attività per visiting

Calendarizzare incontro passaggio informazioni per formazione classi/sezioni per il mese di giugno (se necessario)

Febbraio

Possibile incontro a commissione allargata con una una docente per plesso

Marzo

Aprile

Maggio

3° incontro Commissione continuità per:

- Calendarizzare assemblea inizio anno genitori nuovi iscritti- raccolta informazioni, scheda raccolta dati, info varie
- Verifica modalità di accoglienza attuate per inserimento graduale/ scaglionato (dal secondo giorno i nuovi bambini per dedicare il primo ai già frequentanti) con presenza genitore
(2/3 settimane a orario antimeridiano)
- Programmazione date per passaggio informazioni docenti per settembre
- Individuazione eventuale tema di formazione per attività verticale di continuità
- Verifica ed eventuale continuazione azione di accompagnamento educatrici dal nido all'infanzia e docenti dall'infanzia alla primaria nel primo giorno di scuola
- Individuazione di pratiche particolari per i bambini in difficoltà

Giugno

Condivisione **metodologica** tra docenti infanzia / primaria e Infanzia /educatori

Individuare indirizzi pedagogici in verticale

Proporre attività comuni. Docenti dell'infanzia che svolgono dei laboratori alla primaria e viceversa. Anche al nido.

Predisporre dei video/ tutorial su giornata tipo nei diversi ordini di scuola oppure su alcune ritualità tipiche. Es. (presenze, rilevazione del temo, appello ecc.)

Proporre passaggio di materiali/ attività effettuate nell'ordine scolastico "inferiore"

Proporre formazione condivisa su metodologie/ format applicabili negli anni ponte e quindi trasferibili da un ordine all'altro. Proporre eventuale Inserimento nei piani delle attività momenti dedicati allo scambio e alle visite

Promuovere conoscenza delle insegnanti dei vari ordini di scuola ed proporre eventuali gruppi di autoformazione misti.

Incontro del "gruppo commissione" con 1 referente per plesso di ogni ordine e grado per informare tutti sulle scelte operative dell'anno. Conoscenza delle insegnanti ed eventuali gruppi di autoformazione misti.

Documentazione e di passaggio di informazioni

Passaggio di informazioni attraverso un profilo che descriva non solo il punto di arrivo ma anche il percorso del bambino

Passaggio di informazioni con colloquio verbale- **possibilmente** dopo l'inizio della scuola per evitare etichettamenti

Per la formazione classi/sezioni, incontro rapido anche con una sola docente per indicazioni

(Protocollo SOLO strumento di indagine **non andrebbe consegnato ai genitori ma potrebbe essere consegnato solo il profilo) da valutare ????**

Profilo anche per i bambini di 3 e 4 anni

Le famiglie informate e coinvolgere i genitori

Bambini in uscita



Incontro di presentazione alle famiglie sul senso delle proposte e coinvolgimento in eventuali attività di continuità (in un incontro apposito)

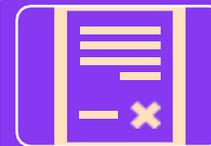


Informazione su strumento di **osservazione** protocollo DSA

Bambini in entrata



Incontro per raccolta informazioni



Eventuale scheda raccolta dati



Libretto per le famiglie informativo e d'istruzioni su accesso alla scuola, modalità di approccio con i bambini ed info varie.



Attività genitore- bambino ad inizio anno scolastico per inserimento

Accoglienza

Organizzazione Prime due/ tre settimane a tempo ridotto (solo mattina) Inserimento graduale

Dedicare 1 o 2 giornate ai bambini già frequentanti

Accoglienza scaglionata nelle prime giornate(per gruppi)

Accesso a scuola già a giugno con una figura di riferimento (mamma o papà) per visita, attività di conoscenza con l'ambiente e per gli insegnanti possibilità di osservazione delle dinamiche figura genitoriale/ bimbo

Accompagnamento dei bambini da parte di un educatore alla scuola dell'infanzia, e da parte di una docente dell'infanzia alla scuola primaria

Modalità



Incontri, più volte l'anno per attività comuni (feste varie o laboratori/ attività della durata di più incontri) da svolgersi con i bambini di **classe prima**.



Incontri con i bambini delle altre scuole dell'infanzia del territorio statali o paritarie per una continuità orizzontale



Ritorno alla scuola dell'infanzia da parte dei bambini appena andati in prima primaria nel periodo (Ottobre-Dicembre)

Proposte attività-formazioni congiunte

Bright Start metodo- Imparare ad imparare

Outdoor education

Pratiche esemplificative su Scuola senza zaino

Giornata dello sport alla scuola primaria

Carta d'identità

Attività manipolative es lavoro con argilla da portare a casa un manufatto

Coding

Kamischibai

- Alcune proposte da integrare....
 - Altro???

«Si inizia con poco, con uno spunto, poi la narrazione si allarga e trova nuovi cantautori»

Una delle metafore più care a Giancarlo Cerini